

Istituto Dalle Molle a Lugano-Castagnola

L'Istituto della Fondazione Dalle Molle per gli studi semantici e cognitivi, che ha sede nella Villa Heleneum di Lugano-Castagnola, lavora (in connessione con università e istituti di ricerca americani, inglesi, tedeschi e svizzeri) nel campo dell'indagine delle strutture semantiche profonde della lingua. La linguistica contemporanea ritiene che, a tutte le lingue, siano sottese delle strutture profonde comuni.

Queste strutture profonde formano la base di due tipi di processi: da un lato, dei processi verbali — la costruzione delle frasi è un'estrinsecazione lineare della struttura profonda e la comprensione della catena verbale è un accedere alla struttura profonda —; dall'altro, dei processi del pensiero — il pensiero consiste in un'ordinata modificazione della struttura profonda.

L'Istituto si serve, nei suoi lavori, del metodo della formalizzazione, che consente di saggiare la validità della teoria, sperimentandola continuamente sull'elaboratore elettronico.

Durante quest'anno l'Istituto ha lavorato alla formalizzazione del significato delle parole con il sistema detto delle reti semantiche. Nei prossimi anni si dovrebbe giungere a ottenere una formalizzazione che consenta all'elaboratore di «capire» il significato delle frasi e di dare risposte sensate.

In occasione della giornata inaugurale dell'Istituto (22 ottobre 1973) il Direttore del Dipartimento della pubblica educazione, on.le Sadis, dopo aver salutato il donatore **Angelo Dalle Molle**, i rappresentanti delle autorità federali, cantonali e comunali, i dirigenti e tutti i convenuti, si è, tra l'altro, così espresso vedendo nella Fondazione un inizio embrionale della presenza di un maggiore afflusso di istituti superiori anche nel nostro Cantone:

«La giornata di oggi è fra quelle valide e pregevoli: di grande interesse soprattutto assai significativa se la iscriviamo nella breve ma animata e finora inconcludente storia della cultura a livello universitario nel Cantone Ticino.

Chi parla di università da noi può essere, secondo gli stati d'animo dell'interlocutore, o visionario o fuori della realtà: oppure — visto da altra parte — uomo di poco coraggio, che si propone soluzioni rabberciate e a passo ridotto che il Paese disdegna e non considera con rispetto e considerazione.

Da anni si scontrano partigiani e avversari dell'università ticinese.

Sentiamo ragioni che la chiamano nel Ticino eppure credo di capire anche i motivi per cui essa può non risultare strumento utile a certa parte del Paese, ai

nostri studenti, i quali potrebbero, per dire di uno degli effetti certamente negativi di un'università di paese, nascere, imparare, vivere e spegnersi sempre unicamente nella loro angusta, anche se dignitosa e nobile, terra, in questo minuscolo Ticino dal quale è preferibile staccarsi nell'età giovanile per il compimento di una maturità culturale ed umana altrove, in altro ambiente e con altro idioma, per risultati meno ingenerosi, più razionali ed efficaci.

I testi dicono, parlando della genesi e delle caratteristiche fondamentali delle università di cui oggi indubbiamente salutiamo con compiacimento estremo un inizio embrionale, che l'istituzione di centri scientifici e didattici non avvenne da un momento all'altro: il mito della loro fondazione ha per essi un valore ancora minore che per le città, pur comprendendo gli analoghi motivi che ne determinano concepimento e consolidamento in entrambi i casi.

E' piuttosto la necessità di riconoscere in questi istituti gli ambienti culturali che si affermano per tradizione e per fama degli uomini e delle loro capacità, che diventano poi nuclei indispensabili per i centri urbani, per la promozione umana e sociale, per il dibattito culturale e politico, per insomma distinguere i paesi avveduti, di-

sposti al sacrificio in nome e per la cultura da quelli che non lo sono».

Il direttore della direzione della scienza e della ricerca signor U. Hochstrasser, rappresentante delle autorità federali, ha ricordato nella sua allocuzione come le autorità federali siano oltre modo liete che l'Istituto abbia trovato sede nel Ticino e come possa in tal modo apportare un prezioso contributo nel dominio scientifico, ma pure anche alla vita culturale della Svizzera italiana.

Nel richiamare il rapporto della «Commissione federale per lo studio delle questioni inerenti alla formazione universitaria di cittadini svizzeri di lingua italiana e retoromancia» ha così continuato: «C'est pourquoi il nous semble particulièrement heureux que grâce à l'intérêt et à la compréhension d'un mécène clairvoyant, on puisse créer un institut de recherche efficace, susceptible même de faciliter l'implantation future d'autres installations scientifiques dans le canton.

En ma qualité de représentant de la Confédération, permettez-moi, en plus de l'aspect de politique régionale de l'événement que nous fêtons aujourd'hui, de vous parler brièvement de son importance du point de vue de l'ensemble de la politique suisse de la science. Le Conseil suisse de la science a fait, il y a quelque temps, une enquête sur les besoins urgents en recherche dans notre pays. Il publiera le mois prochain un rapport donnant les résultats de cette enquête, avec des recommandations pour combler les lacunes les plus importantes qui se sont révélées à cette occasion dans le domaine de la recherche. Selon le Conseil de la science, les problèmes de la communication humaine appartiennent précisément aux domaines qui ne sont pas suffisamment

L'on. Ugo Sadis mentre pronuncia il discorso inaugurale. Seduti in prima fila, da sinistra a destra, si notano i signori Urs Hochstrasser, direttore della Divisione della scienza e della ricerca del Dipartimento federale dell'interno, Ferruccio Bolla, vicepresidente della Fondazione, Ferruccio Pelli e Silvano Besana, rispettivamente sindaco e municipale di Lugano. Foto Gonnella, Piazza Molino Nuovo 1, Lugano



explorés dans notre pays, eu égard à l'importance qu'ils prennent dans la science et la société. La somme extraordinaire de connaissances acquises principalement par les nations industrialisées, connaissances qui sont aujourd'hui encore élargies aux prix d'efforts considérables, ne peut être utilisée avec profit que si l'on parvient à rendre cette information, fixée dans différents langages, accessible sans difficulté aux hommes de science. Cela ne sera probablement possible que par la traduction automatique des langues et par l'établissement de programmes de documentation, en utilisant des calculatrices électroniques. Le développement des programmes correspondants exige cependant une profonde connaissance du caractère et des structures des langues. C'est la raison pour laquelle les grands pays industrialisés ont au cours des dernières années élargi considérablement leurs recherches en matière de linguistique et dans d'autres branches essentielles pour la solution des problèmes de la communication humaine. En Suisse, les conditions financières et en ce qui concerne le personnel ne nous ont cependant pas permis jusqu'ici d'explorer nous-mêmes nombres de domaines de recherche modernes. C'est pourquoi nous saluons également la création de l'Istituto per gli studi seman-

tici e cognitivi» du point de vue de l'ensemble du pays et espérons que ses collaborateurs riches d'idées et d'initiatives parviendront rapidement à apporter une contribution efficace au plan international pour trouver une solution aux problèmes difficiles dont on a parlé. Nous espérons également que des relations fructueuses puissent s'établir et se développer entre l'Istituto et les hautes écoles suisses.»

L'on.le avv. Ferruccio Pelli sindaco di Lugano, dopo aver porto ai presenti il saluto della città, s'è particolarmente soffermato sul problema universitario ticinese, rilevando, tra l'altro, come il nostro Cantone «abbia sommo bisogno di ticinesi preparati all'insegnamento secondario. Il numero dei docenti ticinesi è in straordinario aumento ma la richiesta di ticinesi non trova sufficienti candidati. E così giungono da noi in numero sempre crescente docenti stranieri, docenti italiani, bravi fin che si vuole ma sempre e per molti anni spaesati. Ma di ticinesi che potrebbero diventare professori di liceo ce ne sarebbero certo di più se potessero prepararsi sul posto, senza dovere emigrare. E qui sorge il vasto e complicato problema dell'università ticinese. Non è il momento questo di discuterlo: ma è mia opinione personale che, nel campo delle lettere esso non può

e non deve essere abbandonato se si vuole un giorno avere sufficienti docenti istruiti per i nostri figli.»

L'on.le Ferruccio Bolla, Vice-presidente della Fondazione ha, infine, illustrato scopi e conseguenze della Fondazione Dalle Molle attiva nel Ticino: «Siamo dispostissimi — sono le conclusioni dell'oratore — ad esaminare relazioni reciprocamente vantaggiose tra l'Istituto e gli altri centri di formazione e ricerca; siamo aperti soprattutto a stabilire connessioni organiche con il futuro Centro ticinese di studi superiori. Non abbiamo infatti voluto portare qui in Ticino un valido istituto di ricerca perché poi rimanesse quasi corpo estraneo nel tessuto culturale cantonale: abbiamo voluto concorrere a stimolare ed incrementare la vita culturale cantonale e nazionale: stabilirsi in Ticino non fu una mera scelta di luogo (anche se la suggestione di questa villa, in questa posizione, possa indurre a far credere il contrario); ma fu scelta determinata soprattutto dalla volontà di contribuire allo sforzo di ristrutturazione e di potenziamento della formazione e della ricerca, oggi in pieno svolgimento nel nostro Paese: che è poi il modo più alto, per noi, di rispondere alla comprensione abbondantemente dimostrata da tutte le competenti istanze del Paese.»



INNOVAZIONE

Lugano Bellinzona Locarno Ascona Chiasso Mendrisio Biasca Faido Airolo

*non tantum scholae
sed etiam vitae*

Music-visiophon: la lavagna sonora, un nuovo mezzo didattico!

Lavagna audiovisiva per l'insegnamento della musica e del canto.

Le note scritte sulla lavagna con un gesso normale emettono il suono corrispondente a quello della scala musicale quando sono toccate con la bacchetta.

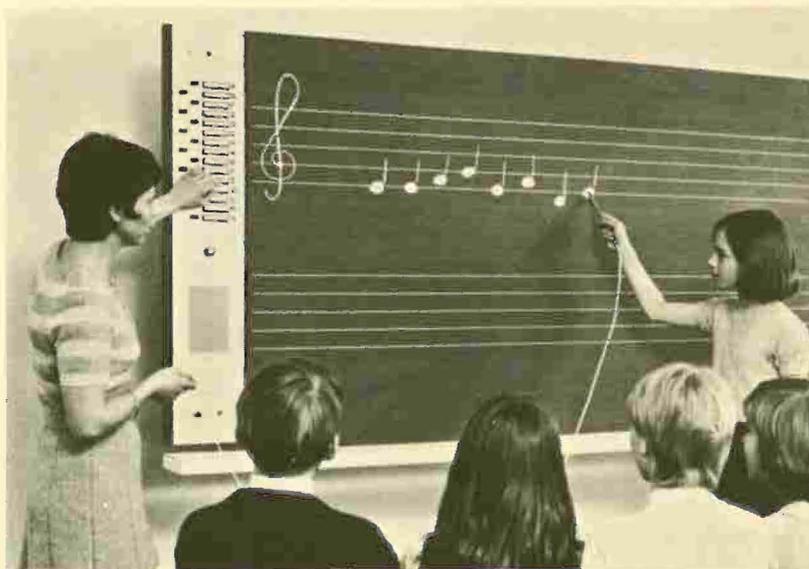
Telaio cromato su rotelle, con possibilità d'arresto.

Parte elettronica interamente transistorizzata, potenza 6.5 Watt. Altoparlante regolabile.

Dimensioni (222x112x200)

Documentazione, informazioni e dimostrazione sul posto, senza impegno.

Fr. 3.200.—



Distribuzione esclusiva nella Svizzera Italiana:

GEMETTI
ELETRONICA SA
LUGANO + CROCIFFISSO TEL. 2 81 88